



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita al Carcere di Brindisi - 18 luglio 2013

Delegazione: Manuela Deorsola, Fabio di Bello (Giunta Unione Camere Penali), Annamaria Alborghetti (Osservatorio Carcere - UCPI), Marcello Falcone, Mario Guagliani, Francesco Saponaro, Giuseppe Guastella, Vito Melpignano e Giancarlo Camassa (Camera Penale di Brindisi)

Il carcere di Brindisi è un carcere inserito nella città, con pregi e difetti di questa ubicazione.

La direttrice ci accoglie nel suo ufficio per fornirci alcuni dati sulla struttura.

La capienza regolamentare è pari a 114 , quella tollerabile a 185. I posti attualmente a disposizione, tenuto conto delle parti in ristrutturazione è 176.

La popolazione detenuta è in regime di media sicurezza, un terzo circa è in carico al Sert per problemi legati allo stato di tossicodipendenza. Anche le patologie psichiatriche sono in aumento con crescenti problemi di gestione del disagio all'interno delle strutture. L'Asl di Brindisi si è sempre dimostrata attenta a questi problemi e ha intensificato gli accessi di psicologi e psichiatri in carcere.

La guardia medica è 24 h, ci sono molti specialisti, dal dentista all'oculista, al dermatologo manca la cardiologia. La direttrice ci riferisce che ci sono però ancora molti pregiudizi .

Nota dolente dell'istituto riguarda la carenza in organico degli ispettori, attualmente sono 140.

Ci sono corsi di alfabetizzazione , di scuola media e biennio di scuola superiore, dal prossimo anno ci sarà anche il terzo anno di superiori.

Esistono vari laboratori, tra cui quello teatrale, quello del disegno, della lavorazione del cuoio e uno per apprendere l'arte del mosaico.

A tal proposito la direttrice, con un sorriso amaro ci riferisce che avrebbe voluto fare dono al sindaco della città di un mosaico realizzato dai detenuti al termine del corso raffigurante lo stemma della città di Brindisi, ma non trovando grande sensibilità in questa amministrazione aveva preferito donarlo alla Provincia. L'amministrazione comunale, e a quanto ci viene riferito, il sindaco in particolare, si sono dimostrati poco sensibili anche a un progetto portato avanti dall'Anci per coinvolgere i detenuti nei lavori di pubblica utilità .



La provincia, invece, ha sempre dimostrato grande attenzione ai problemi del carcere avviando anche interessanti progetti, come quello che ha visto coinvolti 4 detenuti che hanno incontrato degli studenti del liceo classico nell'ambito di un progetto sulla solidarietà.

Per quanto riguarda le iniziative future, ci viene riferito di un progetto per il rifacimento delle sale colloquio che hanno ancora il banco divisorio.

Gli educatori sono anche qui in numero insufficiente, sono solo due per un organico già insufficiente di quattro.

Entriamo nell'istituto .

La struttura e' del 1800, ristrutturata tra il 2002 e il 2007.

Iniziamo la nostra visita dalla cucina, completamente nuova, molto pulita. Ci viene riferito che il carrello scaldavivande e' uno per piano.

Visitiamo le infermerie, la stanza degli operatori del Sert dove ci viene spiegato in modo molto dettagliato il lavoro da loro svolto. Ci viene mostrata la documentazione e notiamo una grande professionalità e competenza. Il lavoro sistematico di riordino dei fascicoli e il loro aggiornamento portano a una conoscenza diretta del detenuto preso in carico, e ci vengono riferiti grandi progressi e molta collaborazione con gli enti statali preposti, anche al fine di meglio valorizzare le misure alternative, con predisposizione di relazioni dettagliate e in tempi brevi, nonostante la grave carenza di personale. Grande attenzione viene rivolta anche ai nuovi giunti, che vengono immediatamente accolti dagli psicologi . Il già ricordato aumento delle patologie psichiatriche porterà a breve alla stesura di un protocollo in materia .

Dopo questa lunga ma molto interessante conversazione, ci dirigiamo all'interno dei reparti. Le celle sono spaziose, tutte con doccia interna, pulite . In ogni reparto

vi e' anche una sala polivalente con frigorifero e freezer a disposizione dei detenuti che ci confermano essere utile e molto usata. Anche l'area adibita a ora d'aria ci sembra tutto sommato più confortevole, con una ampia tettoia per ripararsi dal sole, un lavandino e un biliardino a disposizione. Transitiamo per un cortile risistemato da un detenuto, ci sono fiori, piante di peperoncino, basilico...

Il reparto AS2 non e' stato ancora ristrutturato. Vi sono i semiliberi. La scelta della direzione e'



stata quella di privilegiare i detenuti che non possono uscire , e "sacrificare" per il momento i semiliberi che trascorrono gran parte della loro giornata fuori dalla struttura.

La visita a questo istituto ci ha fatto riflettere su come sia possibile, anche con poco personale, ma molto motivato, e con pochi finanziamenti, mantenere una vivibilità più che accettabile, e avere grande attenzione alle persone.

Un plauso alla direttrice e alla amministrazione. Un unico neo: la divisione nel tavolo delle sale colloqui, ma siamo certi che il progetto per la sua demolizione non tarderà a trovare attuazione